

Terre Alte: l'esperienza

Nell'ambito delle aree indagate dal gruppo "Terre Alte" riveste particolare importanza la Valle Albano, situata sulla sponda occidentale del Lago di Como.

L'indagine si è svolta nell'estate 1992: tutta la zona è stata attentamente percorsa raccogliendo una notevole mole di documentazione che costituisce l'immagine di una realtà culturale che sta scomparendo.

L'iniziativa è stata preparata con molta cura: ad un primo momento di informazione generale, tenuto da esperti del gruppo "Terre Alte", è seguita la costituzione di 10 squadre, ad ognuna delle quali è stata assegnata una specifica area.

Ottantaquattro persone di diverse età (dagli 8 ai 70 anni) mobilitate, tra cui un gruppo di ragazzi dell'alpinismo giovanile, 450 schede compilate, 200 immagini fotografiche, chilometri e chilometri percorsi, 44 km di territorio passati al setaccio, coinvolgendo persone del luogo e soci di altre 10 Sezioni del C.A.I.

(oltre a quella di Sesto S. Giovanni), 7 mesi di attività: questo il bilancio dell'esperienza di ricerca condotta nella Valle Albano.

La valenza educativa dell'iniziativa si è basata sulla interdisciplinarietà insita nell'ambiente montano, arricchita dal coinvolgimento di quanti hanno vissuto o continuano tuttora a vivere nella montagna.

Dopo una iniziale incertezza, è nata un'insperata sinergia tra i residenti e tutti coloro che partecipavano all'iniziativa, creando momenti carichi di suggestione, di racconti, di ricordi della propria infanzia, di aspettative: ne è scaturito, così, un rapporto vivo che ha arricchito il vissuto di tutti i partecipanti con la comune speranza che il lavoro svolto possa contribuire ad impedire lo smarrimento di quelle radici che per secoli hanno legato l'uomo all'ambiente, aiutandoci attraverso i segni del passato a riconoscerci nel presente.



Case dai tetti di paglia: la durata di un tetto era di circa trent'anni; resisteva alla pioggia ed al carico della neve grazie alla sua forte pendenza. L'aerazione veniva ottenuta costruendo gratucci con rami di nocciolo.



I portali d'ingresso sono molto semplici con architrave in pietra o in legno; frequenti gli stipiti realizzati con grandi lastre di pietra sommariamente abbozzate.



I segni del passato si ritrovano non soltanto nelle caratteristiche degli insediamenti, ma anche in questo orecchino che un'anziana donna porta e mostra con orgoglio, come proveniente da antiche tradizioni.



I fabbricati, solitamente a pianta rettangolare, presentano ingressi contrapposti: quello rivolto a valle introduce in un seminterrato destinato a stalla-fienile, mentre verso monte si apre l'accesso ad un vano che accoglieva la famiglia contadina; la muratura è in pietra.

